



## “Oltre il confine: la storia della Rivoluzione di Ottobre”

### *Kit didattico*



#### ATTIVITA' DI LABORATORIO

Materiale: scheda pdf e materiali di approfondimento

### ***PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ: DEBATTITO IN CLASSE***

Questo laboratorio dà spazio alle idee guida che hanno la rivoluzione d'ottobre e che si sono tradotte in altrettanti forti spinte al cambiamento: il rifiuto della guerra e l'applicazione di forme di democrazia diretta con l'esperienza dei soviet; l'emancipazione delle masse contadine da una concezione ancora feudale del rapporto tra le classi e l'assegnazione diretta di terre; la riscrittura dei rapporti tra i generi e la liberazione delle donne, l'autodeterminazione dei popoli e il loro diritto a scegliere liberamente il proprio sistema di governo.

L'attività proposta chiede agli studenti, suddivisi in gruppi, di cimentarsi nella discussione di quale secondo loro è la trasformazione che ha avuto più impatto sulla contemporaneità, di elaborare una mappa concettuale in **preparazione di un breve dibattito** che valuti criticamente l'impatto della rivoluzione d'ottobre nella storia del Novecento.

### ***FASI DELL'ATTIVITA'***

1. L'insegnante definisce i temi del dibattito e chiede agli studenti di riflettere sulle trasformazioni portate dalla rivoluzione russa, di ragionare sul significato della parola rivoluzione e di pensare ad esempi nello scenario attuale. (5 min)
2. L'insegnante **divide la classe in quattro gruppi e distribuisce i testi di riferimento che guidano i ragazzi nella discussione.** (5 min)  
**Ogni gruppo è chiamato a riflettere su tre domande:**
  - Qual è secondo voi la trasformazione più importante portata dal 1917 e perché?
  - Quale secondo voi è quella che ha avuto più impatto sul mondo come lo conosciamo oggi?
  - Qual è un esempio di rivoluzione contemporanea? Sei favorevole o contrario a questa rivoluzione?
3. I gruppi procedono con **l'analisi e la comprensione dei testi** e discutono collettivamente. Per spiegare il risultato del dibattito, il gruppo elabora una piccola mappa concettuale che spiega le risposte alle domande e prepara una breve presentazione. (20 min)



4. Ogni gruppo presenta la propria mappa concettuale e spiega gli esiti della discussione. (5 min a gruppo, 20 min totali)

## ***MATERIALE PER L'ATTIVITA'***

Per lo svolgimento del laboratorio il materiale necessario consiste in:

- Fogli di carta grandi
- Pennarelli e matite colorate
- Post it (facoltativi)



## **CONTENUTI**

### **LE GRANDI TRASFORMAZIONI:**

#### **1. Il popolo protagonista**

Il soviet è la grande eredità della Rivoluzione del 1905: una rivoluzione fallita, ma che è servita a cementare un intero ceto rivoluzionario e che, per la prima volta nella storia del socialismo, è riuscita a realizzare un vero e proprio esperimento di democrazia diretta. Nel soviet (“consiglio” in russo) la comunità locale dei lavoratori, siano essi operai, contadini o soldati, decide direttamente obiettivi e strategie dell’azione politica tramite i suoi rappresentanti. Questi sono persone del posto, lavoratori oppure rivoluzionari; non intellettuali borghesi, non aristocratici paternalisti, distanti e inconsapevoli rispetto alle reali condizioni di vita del popolo.

Nel febbraio del ’17 la rivoluzione riesce per davvero. Lo zar lascia la capitale e viene istituito un governo provvisorio che tuttavia intende proseguire l’impegno della Russia nel conflitto. Nel vuoto lasciato da una classe dirigente in crisi si realizza un dualismo di potere: da un lato il governo provvisorio, dall’altro i soviet che si riorganizzano nelle fabbriche, nei centri rurali, nelle caserme e si impegnano per portare la Russia fuori dal dramma della guerra e della fame. In questo clima, Lenin lancia le parole d’ordine “tutto il potere ai soviet!”. Nell’ottobre del 1917 i bolscevichi prendono il potere rovesciando il governo provvisorio di Kerenskij. È così che l’Ottobre rosso irrompe sulla scena, e il mondo assiste, ammirato o atterrito, alle masse che per la prima volta nella storia sembrano diventare artefici in prima persona del proprio destino.

#### **2. Non più servi**

La Russia è un’immensa pianura, punteggiata da pochi centri urbani, dove pochissimi sono quelli che hanno conosciuto un vero e proprio decollo industriale. Gli operai sono tanti e le loro condizioni di vita sono spesso durissime. Ma la gran parte del popolo russo è fatta di schiere di contadini, che vivono in condizioni di grande arretratezza, in virtù di un sistema che da secoli li rende servi, senza alcun diritto sulla terra su cui quotidianamente lavorano con tanti sacrifici, senza alcuna possibilità di accedere a una qualche forma di educazione che si traduca in una coscienza politica e in una spinta all’emancipazione. Molti rivoluzionari, soprattutto nell’ala moderata dei menscevichi, sono convinti che sia prematuro pensare di coinvolgere le masse contadine in un processo rivoluzionario. Lenin e i suoi, invece, pensano sia necessario partire proprio da lì: da una riforma agraria che permetta ai contadini di uscire da quell’arretratezza, di sentirsi responsabili del proprio futuro e del cambiamento che potranno imprimere nelle loro



condizioni di lavoro e di vita. Il rapporto tra operai e contadini, tra la città e la campagna condiziona l'intero corso della rivoluzione e dell'esperienza sovietica.

### 3. L'ora del riscatto delle donne

Come in tutti gli Stati coinvolti nella Prima guerra mondiale, anche in Russia la partenza degli uomini per il fronte e la necessità di garantire lo svolgimento di servizi essenziali e gli alti tassi di produzione necessari allo sforzo bellico porta tante donne fuori dalle mura domestiche. Tra il 1914 e il 1917 le donne, nelle fabbriche e nelle città, maturano una nuova coscienza rispetto a un ruolo nella società che non fosse solo quello di mogli e madri, ma anche di lavoratrici, protagoniste della vita collettiva e titolari di diritti. È a queste donne che si rivolgono le rivoluzionarie che proclamano, sull'onda della rottura delle strutture sociali tradizionali portata dalla rivoluzione, la parità dei sessi, la libertà del genere femminile dalla sottomissione a quello maschile, addirittura l'amore libero, vedendo nel matrimonio una sorta di schiavitù legalizzata della donna. Mentre la Russia conservatrice, legata alla dimensione sacra dei legami nuziali e fedele a una concezione tradizionale del maschile e del femminile, trema di fronte al dissolversi delle sue certezze, schiere di intellettuali, artiste e letterate aderiscono con entusiasmo a una visione del mondo che finalmente sembra proclamare il diritto delle donne a una vita libera e indipendente, slegata dal loro ruolo riproduttivo.

### 4. Nuovi popoli in lotta.

La Rivoluzione d'Ottobre solleva la questione dell'autodeterminazione dei popoli, dentro e fuori i confini dell'impero russo: una bomba a orologeria destinata a scuotere il mondo.

Non si tratta solo di cercare di rimuovere le esplosioni di violenza razzista dei pogrom (massacri e saccheggi), che colpivano le minoranze nelle campagne russe. Ma anche di riconoscere l'indipendenza dei popoli e delle nazioni per lungo tempo soggette agli zar (Polonia e Finlandia in primis). Dopo la catastrofe della Grande Guerra parlare di autodeterminazione dei popoli vuol dire affermare la parità di diritti tra le nazioni, grandi o piccole che fossero. Due miti caratterizzano questo processo di emancipazione: i "Quattordici punti" promossi dal Presidente statunitense Woodrow Wilson e l'appello di Lenin all'autodeterminazione del 1914.

Più che nei paesi collocati ai margini dell'area di influenza russa, che ben presto verranno riassorbiti nell'orbita del potere sovietico, questo messaggio innesca la mobilitazione delle masse dei popoli coloniali soggetti all'Occidente in tutti i continenti (dalla Cina al Vicino Oriente, dall'America Latina all'Africa, al sud-est asiatico) segnando l'inizio del processo di decolonizzazione.



## **DEFINIZIONE DI RIVOLUZIONE**

**Rivoluzione** s. f. [dal lat. tardo *revolutio -onis* «rivolgimento, ritorno», der. di *revolvĕre*: v. rivolgere]. –**1.** Nell'uso scient., per un corpo in movimento intorno a un altro corpo, lo stesso che *giro completo*, e anche il relativo moto, più propriamente detto *moto di rivoluzione*; in senso meno proprio è usato come sinonimo di *rotazione* (di un corpo intorno a un asse).

**2.** Nel linguaggio tecnico, sinonimo di *giro*, con riferimento alla rotazione di un organo meccanico rotante.

**3.** Mutamento radicale di un ordine statale e sociale, nei suoi aspetti economici e politici: **a.** In senso stretto, il processo rapido, e per lo più violento, attraverso il quale ceti, classi o gruppi sociali, ovvero intere popolazioni, sentendosi non sufficientemente rappresentate dalle vigenti istituzioni, limitate nei diritti o nella distribuzione della ricchezza che hanno concorso a produrre, sovvertono tali istituzioni al fine di modificarle profondamente e di stabilire un nuovo ordinamento. In senso più ampio, qualsiasi processo storico o movimento, anche non violento e protratto nel tempo, attraverso il quale si determini un radicale mutamento di fatto delle strutture economico-sociali e politiche, o di particolari settori di attività.